

# In un istituto religioso

## Fame e percosse per i bimbi ricoverati

Denunciati il direttore e due istitutori - Un ragazzino di sette anni in ospedale - I più grandi costretti a fare i kapò

Dalla nostra redazione

**PALERMO, 28**  
Il ricovero all'ospedale di un bimbo di sette anni in grave stato di denutrizione ha portato alla scoperta degli agghiacciati sistemi «educativi» in vigore in un grosso istituto religioso del Messinese - il "Cappellini" - cui è affidata la cura dell'infanzia abbandonata. Come infatti hanno accertato i carabinieri, i bambini venivano affamati e picchiati a sangue dai loro istitutori e, almeno nel caso che ha fatto scoppiare lo scandalo, da loro compagni di età maggiore. A costoro veniva affidato il compito di «mantenere l'ordine» nelle camerette del broccato. I con-

seguenza, sono stati denunciati alla magistratura il direttore dell'istituto Giovanni Merlino, due istitutori Giovanni Alarico e Diego Capilli e un lavoratore di quattordici anni costretto a svolgere l'infame ruolo del kapò. La gravissima vicenda è emersa quando al

cune settimane fa i dirigenti del Cappellini hanno accompagnato all'ospedale il piccolo Antonio Trasciolo di sette anni perché venisse curato per quella che essi sostenevano fosse una forma di tossicosi alimentare.

In realtà i medici accertano immediatamente che le gravi condizioni del bambino non erano dovute ad avvelenamento ma ai continui maltrattamenti il corpo del fanciullo recava evidenti tracce di percosse che gli avevano causato contusioni e lesioni interne oltre che ferite e lacerazioni al viso.

Di fronte a questa drammatica constatazione i medici non si sono prestati ad avallare la tesi del dirigente dell'istituto Cappellini ed hanno redatto invece un rapporto per i carabinieri.

Gli investigatori hanno dovuto faticare per venti giorni per spezzare la barriera di paura e di omertà dietro la quale il Merlino e i suoi compari cercavano di nascondere le proprie responsabilità. La magistratura ha aperto l'istruttoria per accertare i fatti ed estendere l'inchiesta a tutte le attività del Cappellini.

g. f. p.

### Movimento di ufficiali nelle Forze Armate e nel SID

Nelle Forze Armate e nel SID sono in corso in questi giorni numerosi spostamenti di ufficiali. Il movimento più importante sembra quello che riguarda il colonnello Antonio Merlino, attualmente in comando della 101a divisione genitoriale per lo stato e l'avan-

zamento degli ufficiali. In seno al SID il fatto più clamoroso riguarda il colonnello che lascia la direzione dell'Ufficio D.

Via di fatto il SID in un movimento particolarmente difficile, quello successivo alla morte del colonnello varato dalla folla di piazza, vero e proprio scandalo per l'armamento. Non pare comunque che il suo spostamento sia da mettere in relazione a tali «fughe» dovuti al loro prossimo promosse a generale di brigata. Si è aperto però che nell'Ufficio D un movimento di epurazione si è stato e rigi da alcuni ufficiali del SID.

Trattandosi per ora di un movimento di epurazione si è stato e rigi da alcuni ufficiali del SID.

Il tutto diviso già nel passato era stato causa di innumerevoli lutti fra i due

g. i.

# Il bambino romano attende di essere operato da Barnard



Paolo Fiocca, passaggia tenuto per mano da un medico nei viali dell'ospedale per bambini della Croce Rossa di Città del Capo. È sottoposto a minuziosi esami ed analisi in base ai quali Chris Barnard deciderà se sarà deciso il trapianto. Il bambino romano entrerà nella stanza asettica che il dottor Blaiberg.

## Blaiberg cede il posto a Paolo Fiocca

L'arrivo del piccolo a Città del Capo - Lo accompagnano il padre e uno zio cardiologo - Per l'intervento si attendono i risultati delle analisi. Forse non sarà necessario trapiantare un cuore

**CITTÀ DEL CAPO, 28**  
Paolo Fiocca, il bambino romano assistito dal dottor Blaiberg durante una sua recente visita a Roma e giunto a Città del Capo dopo una breve sosta a Johannesburg, ed è stato già sottoposto ad una serie di esami preliminari in base ai quali il chirurgo sud africano dovrà decidere se operarlo o meno.

Il bimbo romano è infatti affetto da una grave malformazione cardiaca ribelle a tutte le cure mediche. Anzi Paolo Fiocca, alcuni anni fa fu sottoposto a Parigi ad un intervento chirurgico che avrebbe dovuto eliminare la sua con-

genita di cardiopatia. Invece l'operazione non riuscì e il piccolo tornò in Italia con la speranza di trovare un giorno un chirurgo che potesse salvarlo.

Quando otto mesi fa Chris Barnard eseguì il primo trapianto al piccolo con il genitore il stette per ore davanti al televisore per conoscere l'esito

### Affaticato dal viaggio

Durante un suo recente viaggio in Italia il professor Blaiberg visitò il bambino insieme ad altri pazienti e apparve assai sicuro che avrebbe chiamato due o tre malati per sottoporsi nel suo ospedale a visite ed esami più minuziosi.

Invece è giunta la chiamata solo per Paolo Fiocca. Non si sa ancora se Barnard viaggierà fino a Città del Capo ma l'arrivo del piccolo ha suscitato notevolmente sulle colonne dei giornali un lungo periodo di riposo perché gli esami personali dove dei risultati attendibili.

Comunque nel caso che si decida l'intervento è del tutto certo che si tratti di un trapianto. Anzi lo stesso chirurgo profeta durante la prima visita un intervento meno arduo con un margine di probabilità positiva del 50 per cento. I genitori dovranno essere molto decisi se il caso lo richiedesse a concedere l'autorizzazione al trapianto. Per ora accanto a Paolo nel letto dell'ospedale ci sono solo il padre Antonio e lo zio Carlo. La madre, la signora Renata Calabretti, impazzita dalle poste come il marito, si tiene pronta. Se il trapianto dovrà essere sottoposto ad intervento chirurgico partirà con il primo aereo.

### Un buon auspicio

Per i genitori di Paolo Fiocca questa circostanza è di venuta un segno di buon auspicio.

Anche il piccolo è pieno di speranza. L'uomo che vive e che si tiene con ansia che decida se operarlo o meno. Chiede spesso della madre e si rammarica solo di non poter suonare la sua chitarra. Quando sarà guarito e potrà giocare con gli altri bambini - ripete spesso - riprenderà a suonare. Il suo stato di salute non gli impedisce di essere molto allegro e di ripetere spesso: «Voglio anche un bimbo in biologia per salutare tutti i bambini nati come me».

Paolo Fiocca non è mai andato a scuola. Le sue condizioni di salute non glielo permettono ma è un bambino normale con una intelligenza vivace. L'uomo che vive e che si tiene con ansia che decida se operarlo o meno. Chiede spesso della madre e si rammarica solo di non poter suonare la sua chitarra. Quando sarà guarito e potrà giocare con gli altri bambini - ripete spesso - riprenderà a suonare. Il suo stato di salute non gli impedisce di essere molto allegro e di ripetere spesso: «Voglio anche un bimbo in biologia per salutare tutti i bambini nati come me».

### L'ipnosi per evitare il pianto alle nozze



La ragazza della foto ha un difetto spiacevole per se stessa e per gli altri: sa piangere a lungo e con insistenza di pianto. Si tratta di Diane Podkova una bella ragazza di 21 anni che però quando, come spesso succede, è in lacrime vede il suo viso - o la stessa che lo afferma - come una maschera che non sa sfiorare mentre le ciglia si muovono. Adesso sta per sposarsi e il problema di far grazie come convenzione sui costi di pianto durante la cerimonia? Per questo Diane ha deciso che andrà a farsi ipnotizzare per una delle nozze e poi si presenterà all'altare in stato di trance. È l'unico mezzo per poter sfuggire un bel sorriso al momento del fatidico sì.

### L'omicida di Signa tenta disperatamente di coinvolgere qualcuno

## Ora accusa per l'assassinio un altro amico della moglie

«Fu Carmelo Cutrona a sparare» - Parossismo di gelosia attorno a Barbara, l'ape regina del paese - Il marito vorrebbe difendersi dall'accusa e vendicarsi dei troppi tradimenti

Dal nostro inviato

**SIGNA, 28**

Il fatidico con la confessione di Stefano Mele il monovale siciliano che ha ucciso la moglie Barbara Locca e l'assistente Antonio La Banca è ora nella mano del giudice istruttore dottor Alessandro. La confessione del nome è un documento che servirà agli psichiatri a capire forse la personalità di Stefano Mele. Egli raccontò la fisa del momento con distacco, come se si trattasse di una cosa che non lo riguardava, e disse che aveva una parte delle responsabilità sul presunto complice.

Ecco che cosa racconta: «Vero è che dopo mia moglie mi disse che sarebbe uscita insieme a Natalino e il Lo Bianco. Ormai era un pezzo che duravo questa storia. Venivano a cercarla perfino a casa mia. Carmelo Cutrona, anch'egli ucciso da Barbara, gli disse che era uscita con il Lo Bianco. Cutrona mi mandò fuori per cercare mia moglie. Dove? - chiese io - Io non so. - mi rispose. - Che cosa? - chiese Cutrona. - La signora è uscita con il Lo Bianco. - Fui a casa di Cutrona e lì uccisi».

Il Mele pose così il suo racconto. «Ma chi cosa? Con la nonna? Il Lo Bianco è stato anche picchiato e non posso affrontarlo con le mani». Il Cutrona allora mi disse che ci avrebbe pensato lui. Aprì lo sportello del bauletto della Lambretta e tirò fuori la pistola. Io mi raccomandai che facesse attenzione al bambino. Il Cutrona mi rispose che se il bambino si fosse svegliato lo avrebbe ucciso. Io riparlai che a Natalino non doveva essere fatto un pelo. Il Cutrona annuì e uscì con il suo cane. Il Mele si alzò e andò a casa di Barbara e Antonio».

g. i.

### Vano l'estremo tentativo dei vigili

## Bocca a bocca dopo il rogo

NEW YORK, 28 - Dopo aver domato le fiamme che stavano devastando un edificio di abitazione nel Bronx (New York), i pompieri hanno iniziato la ricerca affannosa casa per casa, degli inquilini che ancora non erano riusciti a fuggire in tempo, e che rischiavano di morire soffocati dal fumo. In un appartamento hanno trovato, infatti, una anziana signora Maria Sierra, con i suoi due nipotini, Jesus, di quattro anni e Sandra, di tre anni e i bimbi però erano rimasti intrappolati dalla cortina di fumo troppo a lungo. Il tentativo di salvarli con la respirazione bocca a bocca (nella foto), il pompiero Tom Kennedy tenta di resuscitare il piccolo Jesus (Sierra) è purtroppo fallito, e tutti e tre sono morti appena arrivati in ospedale.



NEW YORK, 28 - Dopo aver domato le fiamme che stavano devastando un edificio di abitazione nel Bronx (New York), i pompieri hanno iniziato la ricerca affannosa casa per casa, degli inquilini che ancora non erano riusciti a fuggire in tempo, e che rischiavano di morire soffocati dal fumo. In un appartamento hanno trovato, infatti, una anziana signora Maria Sierra, con i suoi due nipotini, Jesus, di quattro anni e Sandra, di tre anni e i bimbi però erano rimasti intrappolati dalla cortina di fumo troppo a lungo. Il tentativo di salvarli con la respirazione bocca a bocca (nella foto), il pompiero Tom Kennedy tenta di resuscitare il piccolo Jesus (Sierra) è purtroppo fallito, e tutti e tre sono morti appena arrivati in ospedale.

g. i.

### Cinque persone ferite

## Furgone contro auto. Tutti senza patente

L'inconvenienza di due conducenti che in una strada cittadina di Palermo guidavano rispettivamente un motore e un'auto mobile ha causato ieri sera la statale Palermo-Salerno in provincia di Cosenza un incidente che solo per fortuna non ha assunto proporzioni gravi.

g. i.

### In una cartiera pugliese

## A fuoco cinquemila tonnellate di carta

Un spettacolare furo di carta si è sviluppata questa notte a pochi chilometri da Barietta in provincia di Bari. L'incendio è scoppiato nella cartiera in cui è in corso il processo di lavorazione di carta. L'incendio di cui non si conoscono le cause, ha trovato fittile ossa nel materiale ammassato nel deposito e si è rapidamente propagato a sei capannoni che si estendono su una superficie di diecimila metri quadrati contenenti circa cinquemila tonnellate di carta in grossi rotoli già pronti per l'uso sul mercato.

g. i.

### Assurdo delitto a Castelvetro

## Fucila per i fichi il vicino di casa

Per un panierino di fichi un uomo è stato ucciso con una fucilata a bruciapelo in fronte. L'assurdo omicidio si è verificato ieri pomeriggio nelle campagne alla periferia di Castelvetro.

g. i.

### I ladri restituiscono le vipere rubate

MILANO, 28. I ladri non se la sono tenuta ma le vipere le hanno restituite al proprietario Felice Fiorini un cultore e studioso di fauna. Il furto della vipera fu commesso il giorno del furto della sua Cuba.

Non si sa se per il ritrovamento si sono riformate in possesso della vipera per lui preziosa il signor Fiorini ha fatto un'offerta di 10 milioni di lire per la restituzione. Il proprietario ha accettato l'offerta e ha restituito la vipera al signor Fiorini. Il proprietario ha accettato l'offerta e ha restituito la vipera al signor Fiorini.

### Sotto accusa il lago che non è più arrossito

TRENTO, 28. Preoccupatissimo gli amministratori della regione Trentino-Alto Adige hanno insediato una commissione di studio incaricata di studiare le acque di un lago alpino e di stabilire come mai quest'estate non siano diventate rosse come avveniva ogni anno negli ultimi quattro anni.

Il lago di Tovel in piedi delle Dolomiti di Brenta era infatti in situazione di alluvione. L'acqua era così alta da coprire le rive e di conseguenza ogni acqua era stata portata via. Il lago era così vuoto che le imponenti balze di roccia si erano scoperte. La commissione che dovrà accertare le cause di tanto un recente fenomeno è composta da geologi, botanici, esperti della meteorologia regionale e da un rappresentante di tutta la nostra.